GIAMBATTISTA MARINO, *Le Camerone (1598), La Prison du Cavalier Marin (1612), suivi de Le Camerotto (1645) de Girolamo Brusoni*

Laura Rescia

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/47109>

DOI: 10.4000/studifrancesi.47109

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2021

Paginazione: 600

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Laura Rescia, «GIAMBATTISTA MARINO, *Le Camerone (1598), La Prison du Cavalier Marin (1612), suivi de Le Camerotto (1645) de Girolamo Brusoni*», *Studi Francesi* [Online], 195 (LXV | III) | 2021, online dal 01 décembre 2021, consultato il 07 décembre 2022. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/47109> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.47109>

Questo documento è stato generato automaticamente il 7 décembre 2022.

Creative Commons - Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale - CC BY-NC-ND 4.0

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>

GIAMBATTISTA MARINO, *Le Camerone* (1598), *La Prison du Cavalier Marin* (1612), *suivi de Le Camerotto* (1645) de Girolamo Brusoni

Laura Rescia

NOTIZIA

GIAMBATTISTA MARINO, *Le Camerone* (1598), *La Prison du Cavalier Marin* (1612), *suivi de Le Camerotto* (1645) de Girolamo Brusoni, Traduction et édition critique par J.P. Cavaillé, avec la collaboration de F. D'Angelo, Paris, Classiques Garnier, 2020, «Bibliothèque du XVII^e siècle» 37, pp. 225.

- 1 Questo volume ha il duplice merito di offrire un'accurata traduzione francese con testo a fronte di tre testi importanti nella storia del libertinaggio franco-italiano, e al contempo la prima edizione moderna, annotata e commentata, degli stessi. Per quanto riguarda il *Camerone*, il testo riprodotto è un'assoluta novità, poiché non basato sull'edizione originale postuma, stampata a Parigi nel 1626, bensì su un manoscritto inedito, conservato alla Biblioteca Nazionale di Firenze. Questo offre diverse varianti formali e sostanziali, tra cui un passaggio non censurato di particolare interesse. Dispiacerà a questo punto apprendere che l'editore scientifico non presenta la collazione dei testimoni manoscritti e a stampa di un testo del Marino poco conosciuto e studiato.
- 2 La ricca introduzione inquadra i testi nell'ambito della tradizione franco-italiana della scrittura carceraria, soffermandosi dapprima sul poema *Camerone*, inerente la prima incarcerazione napoletana del giovane Marino, e analizzandone i temi trasgressivi propri della scrittura burlesca e libertina, per poi focalizzarsi sulla *Prigione*, una narrazione in forma epistolare, relativa all'esperienza del carcere sabauda, avvenuta

nel 1611 e dovuta a una presunta violenta satira contro Carlo Emanuele di Savoia e la sua corte. L'orrore della prigione, luogo infernale, le trasgressioni oscene, la rabbia per la violenza della privazione di libertà, l'umorismo nero, caratterizzano i due testi, che illustrano in modo esemplare i limiti e i rischi del rapporto di *patronage* tra mecenate e artista.

- 3 Se i motivi dell'incarcerazione di Brusoni, accademico degli Incogniti che soggiornò nei Piombi veneziani tra il 1643 e il 1644, restano oscuri, la sua esperienza è riccamente documentata nel *Camerotto*, di cui viene pubblicata qui soltanto la seconda parte, composta interamente dalle epistole redatte in quel periodo, la cui autenticità è ancora oggetto di discussione. Qui è la postura d'autore a emergere come tratto di estrema sprezzatura ancor prima che atteggiamento stoico, nella volontà di non farsi "infettare l'anima dai vapori pestiferi" della malinconia, nata da uno spirito capace di affrontare quest'esperienza facendosi forte di quel riso libertino, potente strumento di resilienza e trasgressione, che tanto connota tutta la scrittura degli "esprits forts".